

Revisione totale operatrice/operatore socioassistenziale AFC

Piano di formazione revisionato: domande e risposte

Il presente documento risponde a domande chiave sul piano di formazione rielaborato e la sua attuazione.

Come vengono formulati e distribuiti gli obiettivi di valutazione tra i luoghi di formazione?

Per la prima volta, il piano di formazione è strutturato in modo orientato alla competenza operativa. Ognuna delle 54 competenze operative inizia con una situazione pratica. Queste situazioni pratiche aiutano a inserire la rispettiva competenza nel quotidiano lavorativo dell'operatrice/operatore socioassistenziale. La competenza viene ulteriormente specificata dagli obiettivi di valutazione per ogni luogo di formazione. Gli strumenti di attuazione in corso di elaborazione guideranno i formatori professionali di tutti i luoghi di formazione, nonché la persona in formazione, attraverso la formazione risp. il processo di apprendimento con compiti pratici esemplari (concretizzazione, suggerimenti, domande selezionate, ecc.).

La formazione di operatrice/operatore socioassistenziale può essere assolta in quattro indirizzi professionali con campi d'attività diversi. Ad esempio, un'operatrice/un operatore socioassistenziale nel settore dell'infanzia lavora con neonati o bambini in età scolare. La personalizzazione del processo di apprendimento è pertanto fondamentale nell'agire aziendale. Il presente piano di formazione è conforme alla realtà aziendale. A livello degli obiettivi di valutazione, si è cercato di rappresentare il massimo comune denominatore dei quattro indirizzi professionali. Tuttavia, l'eterogeneità dei diversi campi d'attività non si riflette negli obiettivi di valutazione, ma piuttosto nei programmi di formazione a valle risp. nei compiti pratici.

Gli obiettivi di valutazione sono delineati chiaramente tra i luoghi di formazione. Ciò fa sì che gli obiettivi di valutazione aziendali vengano descritti in modo un po' più astratto e generico rispetto a quelli della scuola professionale (ad es. competenza operativa c3 o f6). Dalla consultazione interna alla categoria, sappiamo che la struttura metodologica del piano di formazione è ampiamente sostenuta nel variegato mondo del lavoro in ambito sociale ed è voluta dalla base.

Il nuovo profilo professionale di operatrice/operatore socioassistenziale permette lo sviluppo di competenze operative rilevanti per il mercato del lavoro, che sono coerenti con i programmi quadro d'insegnamento SSS nel settore sociale, dove vengono sviluppati ulteriormente.

Perché le competenze trasversali vengono menzionate più volte nelle competenze operative e negli obiettivi di valutazione?

Le competenze trasversali (comunicazione, riflessione, strutturazione della relazione, consapevolezza dei ruoli, conflitti) occupano una posizione centrale in tutte le professioni del settore sociale. Sono i veri strumenti dei professionisti: imparano a gestirli e a usarli nel lavoro quotidiano. Nella loro applicazione, le competenze trasversali sono quindi parte integrante di tutte le situazioni operative professionali.

Nel nuovo piano di formazione, alcune competenze trasversali sono nuovamente descritte nelle competenze operative specifiche del settore. Osservando attentamente, si tratta di situazioni operative in cui le persone assistite hanno bisogno di una protezione speciale, per via delle loro limitate possibilità di comunicazione o di esigenze particolari. La ripetizione della competenza trasversale, adattata a una situazione molto specifica, garantisce che la competenza sia di nuovo formata esplicitamente. Il mondo del lavoro in ambito sociale assicura la qualità dell'assistenza: in queste specifiche situazioni, le persone in formazione imparano ad agire in modo consapevole, professionale e dignitoso nei confronti delle persone assistite.

Come funziona l'attuazione?

Il processo di apprendimento della persona in formazione è l'elemento centrale nella formazione di operatrice/operatore socioassistenziale. I formatori professionali o i docenti di tutti i luoghi di formazione sanno a che punto del processo si trovano le persone in formazione e quali situazioni operative hanno già affrontato. I formatori professionali si basano su conoscenze pregresse e adattano le risorse da apprendere (descritte nel programma di formazione) in base al livello delle persone in formazione. Da parte loro, queste ultime sanno a che punto si trovano nel processo di apprendimento e mantengono una visione d'insieme. Affinché ciò accada, sono necessari degli strumenti adeguati, che al momento sono in corso di elaborazione. Gli obiettivi di valutazione vengono ad esempio riportati in una griglia per l'autovalutazione e la valutazione da parte di terzi e supportano lo sviluppo delle competenze. Inoltre, SAVOIRSOCIAL sta discutendo lo sviluppo di uno strumento digitale, che dev'essere utilizzato allo stesso modo da tutti i luoghi di formazione.

A titolo illustrativo, abbiamo sviluppato due esempi di attuazione. Gli esempi sono le bozze che sono attualmente in fase di ulteriore sviluppo nel progetto "Strumenti di attuazione operatrice/operatore socioassistenziale" insieme alle rappresentanti e ai rappresentanti del settore, alle formatrici e ai formatori CI e al corpo docente delle scuole professionali. Gli esempi di attuazione sono riportati in allegato al presente documento.

02.10.2019; FZI/KFU